

# Motomondiale, il ruggito di Max

## Brno, Biaggi in pole provvisoria. Capirossi splendido secondo

BRNO Max Biaggi è tornato in pole position nel primo turno di prove ufficiali del gp della Repubblica Ceca. Il romano della Yamaha ha preceduto d'un soffio un superlativo Loris Capirossi che fino allo sventolare della bandiera a scacchi gli ha conteso il primato.

Solamente 201 centesimi di secondo hanno separato Max e Capirossi alla fine della prima sessione cronometrata. Hanno completato la prima fila provvisoria della griglia di partenza lo statunitense della Suzuki Kenny Roberts jr e lo spagnolo della Honda Alex Criville. Soltanto quinto Valentino Rossi, reduce dalla vittoria di Donington e dal secondo posto del Sachsenring.

Diciottesimo Luca Cadalora, ancora una volta in sella per proseguire lo sviluppo della Modenas iniziato nello scorso gp di Germania.

Nella 250, il giapponese della Yamaha, Shinya Nakano, ha conquistato la pole, precedendo senza troppi complimenti il tedesco della Aprilia Ralf Waldmann e il francese Olivier Jacque, leader provvisorio del mondiale della quarto di litro. Marco Melandri, nonostan-



te il cambio di numero (abbandonato il 13, è passato al 35) e il nuovo sponsor «MS» non è riuscito ad andar oltre il quarto miglior tempo. In buona evidenza anche Franco Bataini. Il bresciano dell'Aprilia ha concluso sesto alle spalle del giapponese Tohru Ukawa.

Le prove della 125, infine, sono state dominate dal

leader della classifica iridata, Youichi Ui, cinque vittorie al suo attivo.

Il giapponese della Derbi ha preceduto il campione del mondo in carica, lo spagnolo Emilio Alzamora, e Angel Nieto jr. Un guizzo finale ha consentito a Simone Sanna, quarto miglior tempo, di mettere le ruote della sua Aprilia in prima

fila. Obiettivo che è sfuggito per poco a Gino Borsoi.

Il trevigiano si è infatti piazzato quinto a soli nove centesimi di secondo da Sanna, davanti a Roberto Locatelli. Dopo aver brillato nelle libere della mattinata, che lo avevano visto concludere terzo e primo degli italiani, Mirko Giansanti ha invece chiuso in ottava posizione.

### IN BREVE

#### Compagnoni mamma È nata Agnese

■ È nata ieri alle 17,40, all'estero, Agnese, figlia primogenita di Deborah Compagnoni e Alessandro Benetton. Lo hanno comunicato fonti della famiglia, che non desiderano precisare il luogo della nascita per non disturbare la privacy della neonata. La piccola, venuta alla luce in ospedale, pesa tre chili e mezzo e sta bene, così come la mamma. I due neogenitori stanno pensando di registrare la piccola con entrambi i cognomi: Agnese Benetton Compagnoni, quindi, o Compagnoni Benetton. La scelta dipenderà probabilmente dal luogo in cui viene avviato l'iter del riconoscimento.

#### Chechi: «Un onore Myers portabandiera»

■ «Fare il portabandiera rappresenta una soddisfazione incredibile, un momento unico della carriera di uno sportivo. Lo paragono senz'altro alla conquista di una medaglia». Lo afferma, con un po' di amarezza, Juri Chechi, il ginnasta campione olimpico agli anelli ad Atlanta '96 che salterà, per infortunio, l'appuntamento di Sydney. «Con Myers si premia un campione d'Europa, un atleta di valore assoluto. Sono sicuro che non è stata una decisione ispirata solo dal colore della pelle, ma anche da quanto ha fatto in carriera».

#### Fiorentina, col Lerida torna Toldo

■ Nell'amichevole che la Fiorentina disputerà stasera in Spagna contro il Lerida (ore 21.30), farà il suo debutto stagionale Francesco Toldo. Il portiere della squadra viola della nazionale, aggregatosi al gruppo soltanto il 5 agosto scorso, non ha ancora disputato le amichevoli giocate dalla Fiorentina, saltando anche le ultime due partite in Inghilterra pur facendo parte della comitiva. Ieri, il tecnico Terim ha ufficializzato il suo impiego.

#### Sydney, tre «italiani» nell'Australia calcio

■ Cisono tre «italiani» nella lista dei 18 convocati della nazionale di calcio australiana per le Olimpiadi. Si tratta di Marco Bresciano dell'Empoli e di Vince Grella e di Nick Rizzo della Ternana. Come fuoriquota chiamati l'ex laziale Paul Okon e l'attaccante del Leeds, ex Celtic, Mark Viduka. L'Australia è nel gruppo B, assieme ad Italia, Nigeria e Honduras.

## Vainsteins, uno sprint per la Coppa Bernocchi

### Ciclismo, quarto Trittico Lombardia

LEGNANO Nella prova meno impegnativa del quarto Trittico Lombardia, il vento dell'Est portato da Vainsteins, vincitore della 82/a Coppa Bernocchi e da Rumsas, secondo al traguardo e primo nella challenge, è stata l'unica nota positiva di una giornata torrida. Una gara disertata dai big, con il solo Danilo Di Luca, in corsa tra gli azzurri per Sydney, ma ritiratosi a 60 chilometri dalla conclusione. Una maxifuga iniziale su un percorso facile ha spento subito i principali motivi di interesse della gara. Esauritosi un altro show in partenza di Mario Cipollini che ci provava nei cinque chilometri iniziali ma poi si ritirava come Ivan Quaranta, lo spagnolo campione del mondo Oscar Freire Gomez e il leader di Coppa del Mondo il tedesco Erik Zabel.

Al chilometro 18, c'è stato un altro tentativo di allungo con sette protagonisti (tra cui Berzin, Galli, Secchiari, Voschiks e Caravaggio) che riuscivano ad aggiudicarsi un margine massimo di 7'15". Lo strappo breve di Gornate Superiore riduceva però progressivamente a due i fuggitivi (Secchiari e Voschiks) che

venivano ripresi nel penultimo passaggio del circuito centrale da Fois e Serpellini. Nel giro successivo si accodavano prima Vainsteins poi Sgambelluri, Lombardi e Rumsas. L'ultima ascensione a Gornate, a 35 chilometri dalla conclusione, premiava la condizione di Rumsas e Vainsteins.

I due restavano soli al comando con un vantaggio sugli inseguitori che toccava il margine di sicurezza del minuto e mezzo a 8 chilometri dal traguardo. Volata attesa di Vainsteins (a secco di podio da marzo) che partiva soltanto ai 300 metri per evitare la rimonta di Rumsas. Una indecisione che poteva costargli cara poiché gli inseguitori stavano rinvenendo fortissimo. A Rumsas, infine, è bastato presentarsi al via dopo la defezione dei big che lo precedevano in classifica per portare a casa l'assegno di 5 milioni di lire destinato al vincitore della challenge. Il trittico lombardo, troppo lontano dai Mondiali, ha favorito, con la sua collocazione, gli atleti intenzionati a investire nella Vuelta di Spagna che prenderà il via sabato 26 agosto.

## Pallavolo, ko le azzurre

### E la Rinieri s'infortuna

#### Grand Prix, Italia battuta dal Brasile 3-0

MANILA (Filippine) Grand Prix da dimenticare per la nazionale femminile di pallavolo. La terza tappa del torneo orientale si apre con un altro 3-0 inflitto dal Brasile all'Italia, che ieri però ha dovuto fare i conti anche con la sfortuna. Una distorsione al ginocchio destro ha infatti fermato Simona Rinieri a metà del primo set. La schiacciattrice romagnola si è infortunata rialzandosi dopo una normale caduta. Oggi il risultato della risonanza magnetica, ma il Grand Prix per lei è finito. Un ostacolo in più sulla squadra di Frigoni che ha perso un'altra partita senza reagire a un Brasile non certo irresistibile. La squadra di Bernardo ha giocato bene, variando in attacco e difendendo con continuità, ma non è una formazione imbattibile. L'Italia continua a subire il gioco avversario mentre l'attacco è inesistente e la ricezione non basta a tenere in piedi la squadra durante tutta una partita.

Frigoni parte schierando un sestetto titolare inedito, con Mifkova e Rinieri schiacciatrici, e Mello opposta. Il cambiamento non giova alla squadra che parte male, sbagliando molto e lasciando andar via le brasi-

liane. Sul 13-6 l'infortunio di Rinieri. Entra Sabrina Bertini e il set finisce senza sorprese.

Nel secondo parziale Frigoni inserisce Francesca Piccinini. Ma per la schiacciattrice azzurra il Grand Prix non è la manifestazione giusta. Non trova mai il ritmo e non riesce ad essere determinante. Il set è più equilibrato, ma non certo bello. Fra le due squadre è una corsa agli errori. Alla fine sono dieci per parte, ma il Brasile nel finale trova lo sprint giusto e chiude. Il terzo set fa vedere un po' di gioco. Paola Paggi sostituisce Antonella Bragaglia e la centrale vicentina a muro si fa aggressiva. Vania Mello trova qualche pallone vincente, sostituita nel finale da Elisa Togut. L'Italia tiene anche il vantaggio fino sul 16-13. Ma le brasiliane al primo segnale di cedimento riprendono il controllo e chiudono. Il ct Frigoni non nasconde la preoccupazione: «Si è visto qualcosa in più, ma è sempre troppo poco. La ricezione va bene, ma non chiudiamo l'attacco e anche la difesa non ha brillato. Con questo Brasile potevamo giocarcela. Alla fine ci manca sempre qualcosa». Oggi, le azzurre affrontano la Russia.

